

# La truffa: posti di lavoro in vendita con l'aiuto di un falso cardinale

## Boscoreale

**Quattro arresti e 36 indagati**  
Per diventare guardia giurata  
si pagavano fino a 25mila euro

### Dario Sautto

TORRE ANNUNZIATA. Sfruttavano la disperazione di persone alla ricerca di un impiego a tempo indeterminato, promettevano il posto di lavoro garantito da «amicizie importanti», si facevano versare un cospicuo anticipo e poi si dileguavano. Quattro persone sono finite in manette con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, nell'ambito della maxi inchiesta denominata «Full Time» condotta dai carabinieri del nucleo operativo di Torre Annunziata, agli ordini del maggiore Michele De Rìggi, e coordinata dalle procure di Napoli e Torre Annunziata. In totale, risultano indagate 40 persone: quattro sono finite agli arresti domiciliari, altre 16 hanno ricevuto l'avviso di chiusura indagini, mentre ulteriori 20 un avviso di garanzia. Tra i complici dei 4 truffatori seriali c'erano anche tre finti avvocati e addirittura un cardinale fasullo che millantava amicizie di «peso» in Vaticano e in Prefettura.

In manette sono finiti **Ciro Casillo**, 53 anni, prima dipendente della Security Service Sud e responsabile sindacale della Uil, oggi amministratore unico della Nuova Metropoli di Cardito; **Francesco Iorio**, 35 anni, amministratore della Security Police di Casoria e oggi socio di Casillo; **Sandro Laviano**, cittadino tedesco di 36 anni, addetto al portierato per la Fire Service di Afragola all'Auchan di via Argine a Napoli; e **Pasquale Oliviero**, 55 anni, guardia giurata della ItalSecurity di Pollena Trocchia. Loro quattro sono considerati le menti dell'organizzazione, che si avvaleva di finti avvocati che stipulavano contratti senza valore e prestavano i loro studi legali (semplici uffici) come sedi per i falsi colloqui che precedevano le assunzioni che,

però, non avvenivano mai.

La truffa consisteva nella vendita di posti di lavoro inesistenti in istituti di vigilanza privati disseminati in tutto il Napoletano. A Cardito, Afragola e Pollena Trocchia si trovavano le basi dei truffatori, che però avevano vittime in diversi Comuni della provincia. L'impiego era in «vendita» previo il pagamento di cifre tra i 15mila e i 25mila euro, a seconda della vittima predestinata. Spesso, a cadere nella rete dei truffatori erano i genitori di ragazzi alla soglia dei 30 anni che non riuscivano in nessun modo a trovare lavoro. La promessa era semplice: bastava versare la cifra pattuita, seguire un corso di formazione, comprare le uniformi, firmare il contratto a tempo indeterminato e cominciare a lavorare.

Dopo i finti corsi di formazione - che si tenevano in una struttura ricettiva di via Settetermini a Boscoreale - i posti di lavoro non esistevano e i truffatori scomparivano con il bottino, non rispondendo più al telefono. In alcuni casi, le vittime si sono ritrovate a dover versare anche un «extra» da 100 euro per acquistare la prima divisa da guardia giurata. Il primo a denunciare è stato un uomo di Torre Annunziata, ma i casi raccolti dai carabinieri sono circa un centinaio in tutta la Campania per un giro d'affari da 2 milioni di euro.

Per essere più credibili agli occhi delle vittime, gli arrestati fingevano di essere amici di un cardinale (finto) e di importanti avvocati (anch'essi fasulli) che millantavano «conoscenze in alto», dunque incassavano le somme di denaro e scomparivano. Le complesse indagini dei carabinieri sono partite nel 2009 con la prima denuncia, per giungere fino al 2013 con la raccolta completa di quasi 100 casi di truffa, che hanno interessato le due Procure competenti territorialmente. Tra le vittime figurano anche figli di noti imprenditori del Napoletano, che sono caduti nella trappola del falso posto di lavoro da «comprare» ai propri figli.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

